

Riecco la Feralpisalò Il graffio di Dubickas sulla prima zampata

• La stoccata del lituano, imbeccato da Maistrello, ha steso la Virtus Verona e riacceso l'entusiasmo: «Sì, ci siamo sbloccati»

SERGIO ZANCA

SALÒ Sono stati gli ultimi due attaccanti arrivati a Salò a confezionare il primo gol (dopo 336 minuti) e la prima vittoria contro la Virtus Verona. Tommy Maistrello, di Bassano del Grappa, appena entrato in campo, ha messo la firma in acrobazia sull'assist che ha permesso a Edgaras Dubickas, lituano di Marijampole, di liberarsi del difensore Toffanin e fulminare Alfonso, ex portiere del Brescia. Nel corso della settimana Maistrello, debilitato dalla febbre, si era preparato a singhiozzo. Buttato nella mischia a mezz'ora dalla fine, con la sua stazza ha aumentato il peso del reparto avanzato e trovato il modo di mettere in difficoltà la difesa della Virtus. Quanto a Dubickas, è riuscito a lasciare il segno concretizzando il lavoro svolto dalla squadra, diventato pressante nella ripresa. Gli ospiti, che nei 45' iniziali avevano creato parecchi problemi, hanno arretrato il raggio della manovra, costretti a stringere l'anima con i denti. L'esterno Alberto Rizzo, ex Foggia, ha calciato una serie innumerevoli di angoli e di punizioni, creando ansia e affanni. Finché il veneto e il lituano hanno trovato il modo di scardinare la porta.

Una boccata d'ossigeno

«La settimana scorsa, a Busto Arsizio, con la Pro Patria, non ero ancora al cento per cento della condizione fisica, e non lo sono nemmeno adesso - sostiene



L'esultanza dopo la rete

ne Dubickas -. Piano piano, però, con tanto impegno e sacrificio, mi sto mettendo a posto». Nel primo tempo prezioso il passaggio a Pellegrini, che, nonostante la porta spalancata, ha calciato alle stelle; nella ripresa, invece, lanciato da Tommy, Edgaras è andato a segno. Il ruolo di prima punta ha dato frutti più che quello di spalla. «No, non c'è differenza. L'importante è che la squadra giochi bene. Che io faccia un assist o segni un gol, sono contento nello stesso modo. Nel finale avremmo potuto aumentare il bottino, purtroppo sotto rete abbiamo sbagliato troppo».

Respinta l'accusa di avere spinto Toffanin nell'azione decisiva («nessuna scorrettezza»), l'uomo partita aggiunge: «Finalmente ci siamo sbloccati. Nelle precedenti tre gare credevamo di raccogliere più punti. I due pareggi e la sconfitta di Meda con il Renate hanno lasciato l'amaro in bocca. Ma dobbiamo credere maggiormente nelle nostre capacità. Anche se non tutti la pensano nello stesso modo, con la Virtus abbiamo giocato bene anche nei 45' iniziali, pur avendo concesso qualcosa agli avversari. Nella ripresa l'ago della bilancia si è spostato nettamente dalla nostra parte».